

## III L'OPINIONE

GIOVANNI PAGANI\*

### LE LEGGI CHE SONO ILLEGALI



Il Tribunale amministrativo federale ha recentemente emesso una sentenza in cui dichiara illegale la pianificazione ospedaliera cantonale decisa nel

2015/2016 dal Gran Consiglio. La sentenza non si basa su qualche cavillo legale, ma contesta al nostro parlamento e governo di non aver seguito le disposizioni federali sulla legge dell'assicurazione malattia, un'importante revisione che le camere federali hanno votato nel 2009 (LaMal). In particolare viene criticato il processo che ha portato alla nuova pianificazione ospedaliera: i criteri con cui si sono valutati i bisogni di cure a livello cantonale, l'economicità e la qualità delle cure degli ospedali privati e pubblici, non hanno seguito le imposizioni di legge. Non si tratta di contestazioni da poco, perché tali criteri sono elementi fondamentali della nuova legge federale. Inoltre, il Gran Consiglio e il Governo sono stati criticati per aver

favorito gli enti pubblici a scapito di quelli privati, quando il pari trattamento è uno dei postulati della legge federale. Per adeguarsi, con ritardo, alla legge federale sull'assicurazione malattia, si dovrà perciò rielaborare la pianificazione ospedaliera ticinese, con evidenti costi economici e di credibilità delle istituzioni. Questo passo falso delle autorità si situa in un contesto più ampio, dove il Gran Consiglio crea talvolta leggi al limite della legalità se non oltre. Come nel caso sopra citato oppure la IIA (legge sulle imprese artigianali), che sono state bocciate dai tribunali, ed altre che sono ancora al vaglio dei giudici, come ad esempio la tassa di collegamento (tassa sui posteggi). Spesso vengono votate leggi con l'intenzione di «dare dei segnali», buoni o cattivi che siano, ma che stridono con la nostra costituzione cantonale, con le leggi o la costituzione federale o con gli accordi internazionali che siamo tenuti rispettare. La certezza del diritto è un bene largamente riconosciuto in patria come pure all'estero, e la tendenza a creare leggi sul filo del rasoio indebolisce il nostro sistema legale e la nostra credibilità. Leggi chiare e stabili non sono unicamente necessarie per assicurare la giustizia nel nostro

Paese, ovviamente un bene fondamentale, ma hanno anche un notevole valore economico, in quanto sono degli elementi chiave che le aziende valutano per decidere dove stabilirsi sul lungo periodo, e quindi creare posti di lavoro.

In Gran Consiglio non lasciamoci trascinare da buone intenzioni tradotte in leggi mal fatte. Talvolta, come ticinesi, abbiamo necessità ed interessi che non collimano con quelli nazionali, ma siamo pur sempre parte della Svizzera ed abbiamo una serie di leggi che dobbiamo rispettare fino in fondo. Queste si possono cambiare e l'iter è conosciuto: creare leggi cantonali di dubbia legalità non è una buona via da seguire.

\* candidato del PLR al Gran Consiglio